

BEST OF THE WEEK



Il caso di Alice Munro ha riacceso quest'estate l'annosa diatriba se l'opera di un artista debba prescindere dalla sua vita, una polemica particolarmente sentita, di quelle che non accettano mediazioni, ma solo chiamate alle armi e annientamento della fazione opposta. In *Biografia di X*, la giornalista e premio Pulitzer C. M. Lucca ricostruisce la vita della defunta moglie X, un'artista poliedrica, tanto contraddittoria quanto sfuggente, che vanta amicizie, flirt e collaborazioni con David Bowie, Susan Sontag, Carla Lonzi e altri, e che si è imposta nella storia del XX secolo proprio grazie alla sua irriducibile osmosi tra esistenza personale e restituzione artistica. Ma il dato più interessante è che né C. M. Lucca né X esistono. O meglio: esistono in quel territorio sconfinato e ancora tutto da inventare che è la letteratura, sono meravigliosi personaggi di finzione. È questo il grande azzardo di Catherine Lacey, una delle più interessanti scrittrici americane del momento, che nel suo ultimo romanzo - *Biografia di X*, splendidamente tradotto da Teresa Ciuffoletti - rico-

IL LIBRO
**BIOGRAFIA
DI X**

di Veronica Raimo

Un romanzo si smarca da ogni categoria: raccontando di un'incredibile artista inventata

struisce la biografia inventata di un'artista inventata. X riassume in sé tutto quello che ci si aspetta da un'artista, compreso il grande dubbio da cui non si può prescindere: era un genio o un'impostora? "Forse era un genio, forse era solo molesta", commenta Richard Serra (o meglio la sua versione romanzesca), "Prolifica, ma non bisogna prenderla sul serio", è il parere di Henry, scultore e futuro ex marito di C. M. Lucca. La verità è che X è tutte queste cose. Perché scegliere tra l'autenticità e l'impostura quan-

do si può avere tutto? "Sebbene talvolta l'accusassero di mistificazione", scrive C. M. Lucca di sua moglie, "il suo intento non è mai stato quello di ingannare". Verrebbe da dire la stessa cosa rispetto a questo romanzo: che cos'è *Biografia di X*? Catherine Lacey ha l'ambizione di smarcarsi allegramente da tutte le categorie, creando un'opera-mondo insieme rigorosissima e anarchica. È un pastiche che mescola insieme citazioni prese da vite altrui (divertendosi a distorcerle e camuffarle), è un romanzo fantascientifico dove è esistita una scissione degli Stati Uniti dopo la Seconda guerra mondiale, è un saggio sull'arte travestito da romanzo, è una biografia che interroga i limiti etici della biografia, è un omaggio alla storia culturale del Novecento, è un oggetto d'arte visiva, ma soprattutto è uno dei libri più intelligenti e divertenti di questa epoca, dove il gusto per il gioco ne reinventa le regole quando gli vanno troppo strette. ■

Catherine Lacey, *Biografia di X*, traduzione di Teresa Ciuffoletti (edizioni Sur, 516 pagine, 20 euro).

Foto di Dasha Yukhymyuk